



INTITOLAZIONE. Nuovo nome per il comprensivo che prima si chiamava Quasimodo-Oberdan

Brancaccio, «nasce» l'istituto Maredolce

*** Grande festa nel pomeriggio di mercoledì in via Fichidindia a Brancaccio. È stato infatti intitolato al castello Maredolce l'istituto comprensivo Quasimodo-Oberdan. Ad organizzare una grande festa per celebrare l'evento tanto atteso il preside della scuola Vito Pecoraro. Presenti all'iniziativa anche l'assessore comunale alla Scuola, Barbara Evola, e il presidente della seconda circoscrizione Antonio Tomaselli. Il pomeriggio si è aperto con i saluti del preside e la presentazione del progetto Comenius incentrato sulla tematica dell'importanza dell'acqua per la vita dell'uomo. Poi alcuni professori hanno raccontato la storia della scuola. Successivamente è stata scoperta la targa. «L'intero istituto comprensivo si chiama Maredolce proprio come il monumento che tutti i bambini dei plessi hanno adottato durante la manifestazione Palermo

apre le Porte. Tutti i plessi manterranno però il loro nome. Siamo uniti nelle nostre diversità». Il pomeriggio si è concluso in bellezza con stralci della rappresentazione teatrale «Le donne del digiuno», che sarà portata anche nel mese di dicembre al teatro Lelio, delle mamme degli alunni della nostra struttura. Infine spazio ai più piccoli con le esibizioni dei bambini della scuola materna, elementare e media. Il coro infatti ha cantato l'Inno alla Gioia, una canzone sulla pace nel mondo e alcuni brani tratti dalla tradizione siciliana. «È proprio questo il nostro obiettivo principale - conclude il preside Vito Pecoraro -, valorizzare le bellezze del nostro quartiere proprio come il castello di Maredolce che gli alunni ormai conoscono molto bene. Un pezzo di storia strappato alla mafia che adesso dà il nome ad un presidio di legalità come la scuola». (SARA)

Giulia Bellomare, Asia e Greta Maria Patella, Alessandra Clemente, Vito Pecoraro, Barbara Evola, Domenico Ortolano e Lucia Rizzo FOTOFUCINARI